

Rivoluzione a fine 2011: cambia la linea ferroviaria e Modena si riqualifica

La zona ovest rinasce. Sitta: «Dalla via Emilia al Polo Leonardo nuovi progetti di sviluppo»

di Davide Berti

«Una rivoluzione epocale». Semplice e lapidaria la spiegazione dell'assessore Daniele Sitta rispetto alla delibera approvata ieri su come cambierà Modena Ovest. Un percorso di riqualificazione urbana che ruota attorno allo spostamento della linea ferroviaria. Visivamente bisognerà attendere la fine del 2011 per vedere da vicino una Modena che sarà tutta diversa.

A fine 2011 lo spostamento della linea ferroviaria storica che da oltre un secolo separa il Villaggio artigiano dalla Madonnina sarà realtà, e consentirà di ricucire quell'area di Modena con il centro storico. Lo spostamento dello scalo merci a Marzaglia-Cittanova, permetterà inoltre di ripensare tutta l'area della stazione centrale, e l'interramento della linea ferroviaria Modena-Sassuolo dalla stazione piccola fino a via Panni porterà ad un progetto di recupero dell'area che avrà anche l'obiettivo di favorire l'integrazione del Parco della Resistenza con la città, creando un ingresso privilegiato da viale Medaglie d'Oro.

Questi in sintesi i contenuti della delibera di indirizzo approvata a maggioranza ie-



L'assessore Sitta

ri pomeriggio in Consiglio comunale a Modena. L'asse fondamentale dei tre progetti di recupero urbano è quello di realizzare un livello di mobilità nuovo e più efficiente, che abbia come cardine il trasporto pubblico e la mobilità dolce. Al Villaggio Artigiano si apre dunque la possibilità di riconnettere un territorio dalle enormi potenzialità, oggi strozzato dalla ferrovia e collegato al centro dall'unico passaggio del cavalcavia della Madonnina. Il tratto dalla via Emilia Ovest fino al Polo Leonardo e al quartiere Gali-



Come si trasformerà l'area dell'attuale Stazione Piccola

lei «diventerà un unico grande pezzo di città che va ripensato e riprogettato - spiega Daniele Sitta, assessore comunale alla Programmazione e gestione del territorio - Sul piano della mobilità l'obiettivo è quello di riutilizzare il sedime dismesso della ferrovia per creare un asse di trasporto pubblico in sede propria e una ciclovia, che colleghino questa area al centro storico e ad ovest con la Bruciata e il polo di Cittanova». L'intervento consentirà inoltre di riconnettere il territorio di San Cataldo e la zona di Ponte Alto con il centro della città e di ricostruire l'ingresso monumentale del cimitero a sud, dalla via Emilia. «L'area del Villaggio Artigiano sarà ripensata garantendo la compresenza di attività artigianali non impattanti, del terziario e della residenza, e conservando lo schema urbanistico originario, così come qualche edificio architettonicamente significativo», aggiunge Sitta. La stazione centrale sarà ripensata come nodo intermodale della provincia. Troverà sede in quest'area anche la stazione

delle autocorriere, mettendo così a disposizione in un unico luogo tutti i servizi del trasporto pubblico locale. La Stazione Piccola, oggi di proprietà della Regione, con la gestione della linea Modena-Sassuolo da parte di Ferrovie Emilia-Romagna (Fer) ha perso la funzione di area destinata a manutenzione dei treni. Il progetto di interramento della linea fino a via Panni consentirà di eliminare le interferenze con la viabilità e vedrà realizzarsi l'integrazione del Parco della Resistenza con la città. Critici verso la delibera i consiglieri di Pdl e Lega Nord. Olga Vecchi (Pdl) giudica infatti la delibera un «libro di sogni bellissimo, ma non una favola per adulti amministratori responsabili della crescita della propria città». Per Vecchi dunque in Consiglio si discute «la solita delibera virtuale», questo confermato anche dalle parole dell'assessore. Sitta in commissione ha spesso detto «non abbiamo un progetto oggi, ma solo proposte di carattere strategico, linee di orientamento», spiega ancora Vecchi.